

Gli imputati avrebbero cercato di sottrarre denaro ad un venditore sulla spiaggia di Serapo

Estorsione ad un ambulante

In tre sono stati condannati ad un anno di reclusione dal giudice Campoli

UNA tentata estorsione ai danni di un extracomunitario. In tre sono dovuti comparire, ieri mattina, davanti al giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Latina, Laura Matilde Campoli, per rispondere del capo di imputazione.

Francesco Ragozzino, Fabio Confù, Angelo Manna, difesi dagli avvocati Camillo Irace e Vincenzo Montanito il 13 agosto del 2004 avrebbero tentato di estorcere soldi ad un venditore ambulante sulla spiaggia di Serapo.

Il terzetto avrebbe avvicinato lo straniero, uno dei tanti che nella stagione estiva vende oggetti di vario tipo sulla spiaggia, per cercare di sottrargli denaro. Un invito verbale estremamente convincente

I difensori hanno chiesto e ottenuto il pronunciamento con rito alternativo del patteggiamento

te quello che i tre avrebbero rivolto al commerciante straniero. Sollecitazioni tali per cui ad



Il Tribunale di Latina

intervenire in soccorso del malcapitato sarebbero stati alcuni bagnanti presenti al momento dei fatti.

I turisti avrebbero immediatamente dato l'allarme alle forze dell'ordine per distogliere il terzetto dal-

l'intento di realizzare l'illecito.

Ieri mattina i difensori dei tre imputati hanno

chiesto al magistrato di Latina di ammettere i loro assistiti al rito alternativo del patteggiamento; mentre la presunta vittima del tentativo di estorsione ha scelto di non partecipare al processo nel quale avrebbe potuto vantare le sue ragioni costituendosi parte civile.

Il giudice del capoluogo pontino ha accolto la richiesta del rito alternativo formulata dai legali dei tre imputati e dopo aver valutato il caso, analizzato la documentazione relativa e ascoltato sia le richieste della pubblica accusa che della difesa si è pronunciato con la sentenza.

Un provvedimento di condanna ad un anno di reclusione per il terzetto di Gaeta.

F.D.N.

SANITA'

Quasi 500 firme raccolte dalle associazioni «pro ospedale»



Se sparisce un reparto

Il caso del laboratorio di analisi, l'Asl rassicura per il macchinario

NONOSTANTE le rassicurazioni da parte dell'Asl, le associazioni Cittadinanzattiva e Tribunale del Malato non demordono. Dopo aver indetto una petizione contro la chiusura del laboratorio analisi - circa 500 firme raccolte - e dicono: «sollecitiamo l'intervento urgente e concreto del sindaco di Gaeta e dell'amministrazione affinché l'ospedale Di Liegro di Gaeta non perda il laboratorio analisi, dopo l'estate». Una perdita che non sarebbe affatto prevista, come detto in una recente conferenza stampa dalla presidente dell'Asl di Latina, Ilde Coiro. La stessa infatti ha dichiarato che a breve le postazioni dei centri prelievi saranno dotate di un macchinario che l'elaborazione delle analisi che daranno ai pazien-

ti i risultati via email. Dunque con la garanzia della tempestività e soprattutto della precisione, in quanto tali macchinari, e sarebbe statisticamente provato, più analisi sviluppano e più precisi diventano. I timori delle due associazioni, che da anni si battono per la difesa del presidio e contro il suo smantellamento, stanno

nel fatto che «a Gaeta si effettuano 150 prelievi al giorno, senza prenotazione e con due o tre giorni per i risultati, coprendo un vasto territorio da Itri, sino a Ponza e Ventotene. Oltre poi ai reparti di medicina, malattie infettive, oncologia, diabetologia e day surgery». Secondo le associazioni «creare un

punto prelievi in sostituzione del laboratorio per poi fare gli esami a Formia è cosa fuori da ogni logica. Se ciò dovesse accadere le conseguenze ricadrebbero sugli utenti ed i ricoverati - affermano Lina Pasciuto del Tdm ed Ernesto Parascandolo di Cittadinanzattiva - con un solo laboratorio i tempi si dilazioneranno e si potrebbe tornare alla prenotazione, che per farla eliminare ci sono voluti mesi di trattative e dialogo». Oltre al laboratorio, le associazioni insistono perché si affrontino al più presto le necessità di alcuni reparti. Ad esempio, un ambulatorio psicologico per i malati oncologici ed i familiari; per la pediatria un ambulatorio per l'obesità, in linea col reparto di diabetologia. Per il pronto soccorso la presenza di un'anestesista h24 o con reperibilità notturna e la sistemazione definitiva del parcheggio adiacente l'ospedale.



L'Ospedale «Di Liegro» di Gaeta

L'INIZIATIVA

Il questore tiene una lezione al liceo Fermi sul bullismo



IMPORTANTE appuntamento ieri mattina presso la scuola liceo Fermi di Gaeta. Qui l'associazione «Troposfera», circolo territoriale Cajeta, ha organizzato un incontro con gli studenti ed i professori per parlare di bullismo tra i giovani.

All'incontro hanno partecipato anche il questore di Latina Nicolò D'Angelo ed il commissario capo di Gaeta Walter Dian, assieme alla presidente Gelsomina Gonnella. Durante la «lectio» tenuta dal questore D'Angelo sono stati sottolineati alcuni concetti: tra i principali l'importanza del ruolo che la famiglia svolge nell'educazione dei ragazzi. E quello di omertà. Un problema da sconfiggere, ha dichiarato il questore, perché da lì hanno origine molti mali della nostra società italiana. Non si può tacere e non denunciare i casi di bullismo, se si ha paura sin da piccoli, ha ribadito, si è destinati a vivere nell'ombra, rendendosi complici di situazioni che invece andrebbero portate alla luce del sole.

Un modo per sollecitare i giovani a prendere coscienza della realtà che gli sta intorno.